

## La comunicazione dell'esempio

di **Valentina Benenti**

**A** un incontro diocesano di oltre trent'anni fa, l'allora vicario generale di Torino ebbe a dire che la Chiesa in 30 anni aveva perso il 50% dei fedeli praticanti. Ricordo il commento immediato di alcuni sacerdoti amici: «Questo lo sappiamo, ma che cosa possiamo fare?». Altri due sacerdoti, da me recentemente intervistati, mi dissero che «non è cambiato niente e si va sempre peggio!».

Tutti parlano, giudicano, con opinioni diverse, spesso contrastanti, sempre tante parole e raramente proposte di soluzioni reali di cambiamento; nel frattempo sempre più sacerdoti sono delusi, stanchi, rassegnati, con pochi segni di speranza. A una recente giornata del clero, con presenza di autorità, i sacerdoti presenti si contavano sulle dita di una mano.

Ma, grazie a Dio, la situazione non è tutta così. Ho conosciuto un prete nell'alessandrino che, in una piccola frazione, ha fatto della Chiesa un punto di riferimento per oltre 200 giovani, senza contare il centro per anziani e la bocciofila: qui ci si sente rinascere, c'è vita, iniziativa e si trovano pure i mezzi per la costruzione di una grande casa di riposo.

Che dire di una suora che, con oltre 50 comunità "Il Cenacolo", sparse in ogni parte del mondo, sta aiutando migliaia di ragazzi a riscoprire il senso della vita, a ritrovare il

gusto della preghiera, pronti ad amare Dio e i fratelli nella donazione più totale.

Lo stesso si può dire di un altro salesiano che sta costruendo la tredicesima casa per i bam-

*A una recente giornata del clero, con presenza di autorità, i sacerdoti presenti si contavano sulle dita di una mano. Sempre più delusi e rassegnati. Ma, grazie a Dio, la situazione non è tutta così. Nella Chiesa ci sono uomini e donne che...*

# Tanti segni di speranza...



SCALCIONE

Casa di riposo per anziani, presso Istituto Fondazione Pro Juventute don Carlo Gnocchi, Pessano con Bornago (Mi).

bini e i ragazzi di strada del Brasile. Ci siamo abbracciati commossi quando ha detto che forse era l'ultima volta che veniva in Italia, avendo ormai superato i 70 anni.

### La comunicazione dei gesti, dell'intenzione, del cuore

Ho ricordato tre persone, ma di queste realtà ve ne sono a centinaia. Potrei dire di un altro salesiano che il sabato e la domenica affolla l'oratorio di oltre 400 giovani; oppure di un prete che a Parma dirige una casa di riposo per anziani, dove si percepisce una bellissima atmosfera, e ho capito il perché. Stavo parlando con lui, quando due infermieri passavano trasportando su una lettiga un'anziana signora, minuta, ridotta quasi in fin di vita. Il prete si scusa,

fa fermare la lettiga, si avvicina, e si piega su quella donna con amore, poi allunga la mano e le fa una lenta, delicata carezza. Ho visto quel viso rivivere, aprire gli occhi e sorridere con un'espressione dolce, profonda, indescrivibile, mentre a me e agli infermieri venivano gli occhi lucidi.

Questa è comunicazione vera, totale, "divina"; la comunicazione dei gesti, dell'intenzione, del cuore.

Perché se ne parla così poco? Perché queste persone non vengono additate ad esempio? Perché non si chiede loro di trasmettere i "segreti" del loro modo di comunicare? Purtroppo invece spesso sono addirittura viste con diffidenza e sospetto e quasi osteggiate.

A volte invece ci si fa l'idea che queste siano persone "diverse", esseri quasi extraterrestri. Ma non è così. Ci sono delle doti in ognuno di noi che attendono di essere valoriz-

Suor Elvira Petrozzi, fondatrice delle Comunità "Il Cenacolo", per il recupero dei drogati.

LOBERA

